

# Bnl, prima assemblea dopo l'opa targata Bnp Paribas

DI GUIDO ANTOLINI

**A**zione Bnl, per la sesta volta consecutiva, ha rappresentato lo scorso 15 settembre i piccoli azionisti in assemblea. L'appuntamento presentava una caratteristica particolare: per la prima volta infatti Bnp Paribas interveniva in veste di azionista pressoché totalitario, a seguito dell'ampio successo che l'opa ha ottenuto. L'adesione all'opa ha comportato la consegna complessiva di circa il 99,16% del capitale, comprendendo uno 0,9% circa di azioni bloccate consegnate dai dipendenti, con una modalità innovativa proposta all'Autorità di regolamentazione da Azione Bnl nel 2005, adottata da Bnp Paribas per consentire la consegna di azioni bloccate per norma fiscale. Il superamento del 98% ha consentito il «delisting» del titolo ordinario, avvenuto lo scorso 26 luglio, a seguito del quale si è dovuta convocare l'assemblea straordinaria per consentire, a norma di statuto, la conversione delle azioni di risparmio in circolazione, tuttora quotate, in azioni ordinarie. Nell'occasione l'azionista di controllo ha inteso allineare i meccanismi di governance a quelli vigenti per le partecipazioni

del gruppo Bnp Paribas, parificando la figura dell'amministratore delegato a quella del comitato esecutivo, organo reso facoltativo, con la previsione di ampia delegabilità di tutti i poteri del consiglio di amministrazione. Da ultimo, sempre come conseguenza del delisting del titolo ordinario, si è reso necessario ridisegnare le modalità di utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, da una parte per fornire agli azionisti di risparmio la possibilità di monetizzare il proprio investimento al prezzo d'opa originario (ricordiamo che per le «risparmio» non sono previste opa residuale e «squeeze out», e che la conversione in ordinarie, prevista per statuto, comporta l'emissione di nuovi titoli ordinari anch'essi al di fuori di scambiabilità sul mercato), dall'altra per una sistemazione «tecnica» delle

stock option pregresse non ancora esercitate.

Gli argomenti trattati, il periodo estivo, il raggiungimento di quote di capitale di schiacciante maggioranza da parte dell'azionista di controllo hanno fatto sì che la raccolta deleghe avesse in quest'occasione una valenza relativa, comunque necessaria a fronte della volontà di 806 Piccoli Azionisti di essere rappresentati. A questi Piccoli Azionisti, come a tutti gli altri tuttora presenti nel capitale Bnl, Azione Bnl ha confermato la certezza di essere rappresentati in Assemblea, in ogni occasione, con una presenza attiva e non simbolica. Presenza che ha assunto, in questa specifica occasione, un valore ed un ruolo di immediata percezione: Azione Bnl è stata l'unica realtà associativa in grado di rappresentare l'unica categoria di azionisti presente nel capitale Bnl insieme al socio di maggio-

ranza, e si comporterà conseguentemente finché i suoi associati possiederanno azioni ordinarie, rivendicando sempre i tre diritti che costituiscono la sua linea guida d'intervento: diritto di rappresentanza, diritto al dividendo, diritto all'informazione attraverso la trasparenza delle decisioni aziendali. Gli interventi depositati in Assemblea sui tre punti all'ordine del giorno, consultabili sul sito [www.dircredito.org/azionebnl.html](http://www.dircredito.org/azionebnl.html) nella sezione «Assemblee» hanno appunto puntualizzato la necessità che i piccoli azionisti possano usufruire del buon andamento reddituale attuale e prospettico, documentato dalla relazione semestrale che evidenzia consistenti utili rivenienti anche dal realizzo di cespiti i cui accantonamenti hanno impedito o ridotto la distribuzione di utili negli anni precedenti. Siamo certi che il piano industriale che verrà presentato a dicembre evidenzierà che fra due anni Bnl distribuirà utili adeguati, ma fra due anni i piccoli azionisti avranno terminato di consegnare le proprie azioni a termini di opa, e non avranno potuto ricevere alcun beneficio. Azione Bnl si attende quindi che, per le azioni bloccate appartenenti alla generalità dei dipendenti Bnl vengano effet-

tuate concrete proposte da parte di Bnp Paribas, società multinazionale europea che pratica, fin dalla privatizzazione, politiche di fidelizzazione dei dipendenti basate sull'azionariato diffuso: questo è ruolo esclusivo dell'Associazione, che può contare sulla sperimentata capacità delle organizzazioni sindacali aziendali nel costruire modalità e criteri di distribuzione rispettosi di principi di equità e trasparenza, e quindi non lesivi dei diritti di tutti i piccoli azionisti, anche non dipendenti. Richiamandosi infine a quanto suggerito nell'assemblea dello scorso Aprile e ai contatti nel frattempo intervenuti, Azione Bnl ha potuto annunciare che, secondo quanto comunicato, la negoziazione del titolo Bnp Paribas sul mercato Mta International potrà essere effettuata dai clienti Bnl in esenzione da costi commissionali e diritti di custodia. Si vengono quindi a creare le condizioni perché i piccoli azionisti Bnl, protagonisti di una aggregazione di crescenti consensi intorno a proposte costruttive, possano diventare azionisti del gruppo Bnp Paribas mantenendo intatte le capacità di raccogliersi intorno a un'autonoma rappresentanza. (riproduzione riservata)



Guido Antolini